

Al centro di addestramento professionale di via Pisana

C'è una scuola dove si può ancora imparare un mestiere

I diplomati sono molto ricercati dalle aziende - Per il prossimo anno previsti nuovi corsi richiesti dalle imprese - Il Comune pensa di allargare il centro

Le iscrizioni dei ragazzi della terza media ai corsi del CAP (Centro Addestramento Professionale del Comune) per il prossimo anno scolastico sono già numerose fin da ora.

«Questi tutti gli allievi che escono dal centro dopo due anni di formazione trovano facilmente lavoro, sono molto richiesti dalle imprese e dai laboratori artigiani. Viene subito spontanea una domanda. Questo centro ha indugiato una formula all'avanguardia nel settore della formazione professionale? e se sì in che cosa consiste?»

«Ascoltando le considerazioni del direttore del CAP, degli amministratori comunali e degli stessi rappresentanti degli industriali e degli artigiani si capisce che non esiste nessuna formula se non un metodo di preparazione che si basa sulla più semplice delle combinazioni e cioè l'accostamento concreto tra il lavoro del centro e il lavoro di una fabbrica, di una azienda. Nei due anni di formazione gli allievi vengono posti nelle condizioni di apprendere ciò che si passerebbe alle prese con un lavoro normale.

Un momento, non tutto è così perfetto: che il metodo, anche se ha funzionato egregiamente, deve essere ancora migliorato o riconosciuto un po' tutti, amministratori comunali e rappresentanti delle categorie economiche. Fino ad ora comunque il bilancio è più che positivo.

Il consultivo degli ultimi anni di attività del CAP, il piano per i corsi formativi 1979-80 e il programma per i prossimi anni sono stati elaborati dal direttore del centro, dall'assessore Luciano Ariani, dal direttore del centro, dal ingegnere Silvio Luzzatto, e dai dottori Petroni e Dianzani dell'Ufficio sviluppo economico del comune.

Molto soddisfatti i rappresentanti degli industriali e degli artigiani per il tipo di formazione professionale che viene impostata dal CAP. Hanno tuttavia suggerito — e il comune ha accolto l'invito — di intensificare i contatti e la collaborazione tra il CAP e le imprese.

Un maggiore scambio di informazioni e contatti più spedito con i datori di lavoro, indispensabili per rendere ancora più aderente alla realtà produttiva e aziendale la preparazione professionale impartita dal centro di addestramento del comune.

L'assessore Ariani e l'ingegnere Luzzatto hanno dal canto loro sollecitato una

maggiore collaborazione tra imprese e comune anche per conoscere le esigenze delle aziende, il tipo e la quantità di personale qualificato a cui hanno bisogno. In altre parole scambi e contatti per elaborare anche un piano programmatico dei corsi, cercando così di non deludere né le aspettative dei giovani né quelle degli imprenditori.

Molto apprezzata è stata l'iniziativa, veramente originale, inserita nel programma per il prossimo anno e cioè la convenzione del CAP con la scuola professionale edile, i venti allievi muratori, carpentieri, ferraoli, manovali) svolgano il corso di formazione partecipando direttamente nel concreto al restauro di un edificio di proprietà comunale situato a Montignano.

Il piano formativo per il 1979-80 prevede corsi di formazione e corsi di aggiornamento, diurni e serali.

Oltre ai settori classici come quelli della meccanica, dell'elettromeccanica, dei montatori e dei riparatori, si aggiungono quest'anno anche alcuni corsi di aggiornamento nel settore dei televisori a colore, dell'elettrotecnica dei carburatori e dei pompisti Diesel.

Sono previsti inoltre nuovi corsi, richiesti o suggeriti dalle imprese: falegnami, carrozzieri, mosaicisti, panificatori e corsi di aggiornamento per impiantisti idrotermici. I corsi per carrozzieri, si svolgeranno grazie ad una convenzione con il CAP nei locali delle singole imprese; gli allievi opereranno quindi completamente ogni giorno in mezzo al lavoro vivo di una azienda.

In totale quindi oltre trentacinque corsi per più di cinquecento allievi. Ai corsi del CAP (la sede del centro è in via Pisana) vanno aggiunti questi corsi per più di trecento allievi. Il centro di via Faenza in collaborazione con la Provincia.

Sono anche questi corsi biennali di addestramento e di aggiornamento.

Per il primo tipo sono previsti quattro settori: orafi (50 allievi); restauratori legno e tessuto (40 allievi); falegnami (20 allievi); grafico (20).

Oltre ai settori classici come quelli della meccanica, dell'elettromeccanica, dei montatori e dei riparatori, si aggiungono quest'anno anche alcuni corsi di aggiornamento nel settore dei televisori a colore, dell'elettrotecnica dei carburatori e dei pompisti Diesel.

Sono previsti inoltre nuovi

Sarà raddoppiato l'impianto per la pubblica illuminazione a Fiesole

Sono stati appaltati i lavori per il raddoppio dell'impianto di illuminazione di Fiesole.

L'importante opera (affidata alla ditta Fedi) prevede l'installazione di 300 nuovi punti luce per una spesa di circa 270 milioni, e viene realizzata nell'ambito delle opere di urbanizzazione previste dal programma pluriennale di attuazione.

Aggiudicati i lavori anche per la nuova scuola materna del Girone, che verrà ricavata dalla trasformazione di una ex casa colonica di proprietà del Comune.

La spesa prevista ammonta a 124 milioni. Il progetto dell'ufficio tecnico comunale prevede una scuola di tre sezioni che si inserisce nell'area della «167».

Il Consiglio comunale ha infine approvato la propria partecipazione alla costituzione della «Fondazione Primo Conti - Centro di documentazione e ricerche sulle avanguardie storiche».

Stasera manifestazione con Adriana Seroni

L'appuntamento è alle 21 in piazza Santa Croce

Alla manifestazione di chiusura dei comunisti fiorentini parteciperà il complesso degli Inti Illimani - Chiusura a Prato con Niccoli, Fabbri e Pagliai

Con due grosse manifestazioni di piazza, le federazioni del PCI di Firenze e Prato, concludono questa sera alle 21 la campagna elettorale. In piazza Santa Croce a Firenze, prima del concerto di canzoni popolari del gruppo cileño degli Inti Illimani, parleranno la compagna Adriana Seroni, capoluca nella circoscrizione Firenze-Pistoia, Pierluigi Onorato, magistrato indipendente candidato nelle liste del PCI e il compagno Michele Ventura segretario della Federazione.

In Piazza Duomo a Prato, la campagna elettorale sarà conclusa dai compagni Bruno Niccoli, Orlando Fabbri e Morena Pagliai.

Con due grosse manifestazioni di piazza, le federazioni del PCI di Firenze e Prato, concludono questa sera alle 21 la campagna elettorale. In piazza Santa Croce a Firenze, prima del concerto di canzoni popolari del gruppo cileño degli Inti Illimani, parleranno la compagna Adriana Seroni, capoluca nella circoscrizione Firenze-Pistoia, Pierluigi Onorato, magistrato indipendente candidato nelle liste del PCI e il compagno Michele Ventura segretario della Federazione.

In Piazza Duomo a Prato, la campagna elettorale sarà conclusa dai compagni Bruno Niccoli, Orlando Fabbri e Morena Pagliai.

Sciopero dei civili dell'Ospedale militare

Un tenente colonnello voleva costringere una sarta a lavorare in ufficio rivolgendole gravi offese

Sciopero di due ore stamani dalle 12 alle 14 del personale civile dell'Ospedale Militare di Firenze in risposta ad un grave atto amministrativo messo in atto dall'autante maggiore tenente colonnello Marcello Novelli.

L'ufficio, come riporta un documento della federazione provinciale dei lavoratori statali, mercoledì scorso chiamò nel proprio ufficio una dipendente operaia specializzata «che dopo un periodo di mansioni d'ufficio aveva chiesto di tornare al proprio luogo di sarta».

La donna fu rimpoverita violentemente e pubblicamente offesa con gravi appellativi dall'autante maggiore che le impose di tornare a mansioni di impiegata.

Di fronte al rifiuto dell'operaia di tornare a fare l'impiegata che in un primo momento aveva accettato in deroga alle disposizioni del contratto per venire incontro alle esigenze del lavoro, il tenente colonnello Novelli, in un'operazione che ebbe il personale, arrivando a disporre l'accompagnamento della donna in ufficio scortata dal carabinieri di servizio all'istituto ospedaliero militare. Anche quando il delegato sindacale ha cercato di far valere i suoi diritti di sindacalista di fronte alla direzione sanitaria dell'ospedale ha ricevuto un analogo trattamento.

L'altra mattina all'interno dell'ospedale militare si è tenuta una assemblea che ha sottoscritto un documento di protesta ed ha deciso l'azione di sciopero per questa mattina.

Dopo un incontro avvenuto ieri in Comune

Piscina Costoli: verso una soluzione positiva

E' durata poche ore la manifestazione di protesta inscenata ieri mattina nel cortile di Palazzo Vecchio da parte degli istruttori di nuoto che da oltre due mesi occupano la piscina «Costoli» allo scopo di essere assunti dalla Amministrazione comunale che, dal 1 aprile, si è appropriata dell'impianto del Campo di Marte.

Nel pomeriggio infatti, il vice-sindaco Morales e l'assessore al personale Bicchieri sono incontrati con i rappresentanti della organizzazione dei lavoratori della Camera del lavoro e dei due assistenti bagnanti.

Da quanto abbiamo appreso sembra si vada verso una soluzione della vertenza poiché i lavoratori hanno cessato l'occupazione simbolica di Palazzo Vecchio. Ora, affinché la situazione si normalizzi e la piscina «Costoli» e quella delle Pavoniere vengano aperte al pubblico non si attende che una nuova sentenza da parte del Pretore il quale in pratica, non deve far altro che ribadire quanto deciso nei confronti del quotidiano Centro Turistico Sportivo.

Il Pretore, il 17 aprile, ha deciso che i lavoratori non potevano essere licenziati poiché non sussiste la giusta causa. A questo punto, visto che il complesso balneare è passato sotto l'amministrazione comunale, il Pretore, con una procedura d'urgenza dovrebbe obbligare il Comune ad assumere il personale che faceva parte del Centro Turistico Sportivo.

Da una sceltura sarà emessa sabato mattina, domenica la «Costoli» e la «Pavoniere» potrebbero essere riaperte al pubblico.

A conclusione dell'incontro il compagno Bicchieri, che ha portato avanti tutta la vicenda, ci ha dichiarato: «La sentenza è stata emessa orientando di additare alla loro assunzione. La posizione della Amministrazione comunale in materia è chiara: non deve arrivare a questo esito occupando certe procedure che sono quelle suggerite dal 25 del 25 istruttori e dei due assistenti bagnanti. Per es- Pretore avrà emesso la sentenza che non potrà essere diversa da quella emessa nel corso del processo. Il Centro Turistico Sportivo, l'Amministrazione comunale assume tutto il personale.

Per quanto riguarda la parte finanziaria, cioè gli stipendi per i mesi di aprile e maggio questi gli istruttori e i due assistenti gli riceveranno in contanti. Il Pretore nominato dal Tribunale.

Infatti il liquidatore oltre a consegnare loro ogni spettanza, deve consegnare una lettera di licenziamento. Se nel frattempo il Pretore avrà emesso la sentenza il personale troverà una giusta causa per le brutte notizie che l'Amministrazione comunale».

Sarà presentato al più presto all'Amministrazione

Un piano della Confesercenti per orari e ferie dei negozi

Petizione nazionale per chiedere l'estensione dell'equo canone

«Siamo fin d'ora disponibili a discutere, e subito dopo le elezioni presenteremo all'Amministrazione comunale le nostre proposte per migliorare la situazione rispetto al passato».

I rappresentanti della Confesercenti che hanno convocato ieri una conferenza stampa sull'argomento, hanno riassunto così le loro intenzioni sul problema dell'orario estivo degli esercizi commerciali e delle ferie.

L'assessore al Commercio ha già fatto conoscere i suoi orientamenti attraverso un giornale cittadino (l'Istituzione di sei fasce orarie di cui due continuative) la Cisl e l'Unione commercianti hanno cominciato a lanciare i primi segnali, niente di deciso, tutto da discutere. Ma le posizioni sono già sostanzialmente delineate. Ecco quello che pensa la Confesercenti.

In primo luogo l'omogeneità degli orari, ancorati alle 44 ore settimanali previste dalla legge, è considerata elemento importante e qualificante. Secondo come l'insieme delle esigenze dei commercianti e dei consumatori la Confesercenti è disponibile a valutare una più articolata utilizzazione della legge, attraverso fasce orarie differenziate sia per territorio che per tabella merceologica, che per diversi periodi dell'anno. Tutto questo tenendo ben distinti il problema dell'orario di lavoro dei dipendenti da quello dell'orario di apertura dei negozi.

Altri temi da discutere sono l'introduzione di due o più chiusure pomeridiane infrasettimanali, o chiusure degli esercizi per un'intera giornata non domenicale e una più razionale e logica utilizzazione delle fasce previste per le zone turistiche.

La stessa disponibilità a discutere per trovare una soluzione adatta alle esigenze la Confesercenti la dichiara in merito al problema ferie.

Fermo restando il diritto del commerciante a concedersi il meritato e sospirato periodo di riposo resta il fatto che la città non può d'improvviso trasformarsi, per giorni e giorni in un deserto in cui è impresa ardua trovare un negozio di alimentari di altro tipo aperto.

Purtroppo manca una legge che disciplini la questione, ma una regolamentazione possibile — dicono alla Confesercenti — e la propongono presso all'Amministrazione per i mesi di luglio e agosto.

Intanto prosegue la sottoscrizione al partito per la campagna elettorale: hanno raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo le sezioni di Fabbri, della Sive, della Superpa e del Nuovo Pignone; quelle di Tavarnuzze, e la sezione Cecchi.

Fitto Calendario per stasera, le manifestazioni di chiusura organizzate dalle sezioni.

FIRENZE

Ore 21 Colonnata, chiusura Festival (Massimo Pacetti); ore 21: Sesto Sud - FS, chiusura Festival (Oubell Cont); ore 21: Ponte a Elsa (Roberto De Vita); ore 21: Rufina (Giuseppe Germano); ore 21: Figline (Alberto Cecchi); ore 21: San Casciano (Cipetti-Viccaro); ore 21: Vinci (Athos Nucci); ore 21: Capraia (Orazio Nobile); ore 21: Reggello (Carlo Melani); ore 21: Rignano (Marino Raicich); ore 21: Pignone (Giuliana Corralini); ore 21: Vagello (Giuliano Odori); ore 21: Tavarnelle (Marco Mayer); ore 21: S. Donato (Marco Mayer); ore 21: Barberino Elsa (Enzo Micheli); ore 17.30, Fiesole (Marco Ramat - Renato Campinoti); ore 21, Londa (Gianluca Cerina); ore 21, Cerreto (Leonardo Domenico); ore 21, Sambuca (Rocchi); ore 22.30, Badia (Rocchi); ore 21, Limite (Fabrizio Bartoloni); ore 22, Marradi (Luigi Tassinari); ore 21, Certaldo (Massimo Pappari); ore 20.30, Montespertoli (Evaristo Sgherri); ore 21, Barberino Mugello

Sottoscrizione

I compagni architetti Marcello e Franco Melotti, di Grosseto hanno sottoscritto 200 mila lire al PCI quale contributo per la campagna elettorale.

Dichiarazione dei redditi

La ricezione delle dichiarazioni dei redditi e dei mod. 101 relativi ai redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo, in materia fiscale nel comune di Firenze avrà luogo nel via Sparaco Lavagnini 107, durante l'orario ufficio, dalle ore 9.30 alle 12.30.

Le dichiarazioni e i mod. 101 possono essere inviati anche a mezzo posta, come raccomandata semplice. In tal caso però devono essere indirizzati esclusivamente al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette e non al Comune.

PIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTRO

Le immondizie

«Tanto sporco e qualche topo. Camoli di immondizia su ogni angolo della città in tutte le ore. Un esempio emblematico: la collina della Vecchia. Roditori segnalati nel mese di maggio».

Con questo bollettino di guerra la cronaca fiorentina del «La Nazione» getta un arido di allarme per una città in preda alla sporcizia.

Per dirlo con il poeta: «Il morbo infuria, il pan ci manca sul ponte stentola bandiera bianca».

Firenze non è una città pulita e più sporca di altre e i fiorentini — lo abbiamo già scritto — non sono peggiori di altri cittadini. Ma in tempo di elezioni tutto fa brodo, anche le immondizie.

Gli arrabbiati

Qualcuno si è arrabbiato per i nostri corsi di contropiede. Ne siamo contenti per due motivi: primo perché ci leggono e poi perché stiamo cogliendo nel segno.

«Contropiede», secondo la litica calciana, significa colpire di sorpresa l'avversario, portargli la palla e ricolore l'attacco contro la sua rete. E quello che cerchiamo di fare.

Non sempre ci riusciamo, ma se ci arrabbiano forse qualche qual'abbiamo fatto. E non comprendiamo davvero perché qualche candidato se la prenda con noi, quando invece dovrebbe prendersela con se stesso e, forse, con chi il nostro corso con intelligenza mentre riteneva di mettere a nudo i suoi vizi elettorali.

Vade retro Tele Etruria!

Non sappiamo come «L'Avvenire» sceglie i suoi collaboratori. E sinceramente noi non lo togliamo nemmeno dalle sue pagine. Ma il fatto che si sia arrabbiato per le nostre notizie ci sembra un po' strano.

Uno dei suoi corrispondenti (tale Don Renato Bertini) ha fatto un'altra delle sue. Da prete d'assalto quale egli è ricordiamo le sue crociate contro la gestione Pirilli dell'ospedale psichiatrico ha tirato fuori la macchina da scrivere, si è guardato attorno, ha visto «Tele Etruria» e ha cominciato a battere sui tasti. Ne sono venute fuori tre colonne. Occhio e titolo di scarso interesse. Ma il sottotitolo colpiva nel segno: «Ad Arrezzo «Tele Etruria» è scuola alla sinistra».

Ed uno si immagina una scivolata terrificante, di quelle

L'agricoltore è con noi

L'avvocato Enrico Nelli Felici, presidente nazionale della Confagricoltura, ha inviato direttamente da Firenze agli agricoltori marchigiani una lettera per invitare esplicitamente a votare per la DC e per i suoi uomini e che non saranno mai disponibili per mettere in dubbio l'esigenza di mantenere l'Italia e l'Europa nell'occidente libero.

«Non saranno mai disponibili a lasciare stare il nostro sistema istituzionale ed economico, fondato sulla libertà degli uomini e delle loro attività, che garantiscono, in una parola, la sopravvivenza, giacché di questo si tratta, dei principi nei quali crediamo».

Dinanzi a questa nota della Confagricoltura regionale pare a noi superfluo invitare tutti i coltivatori diretti che ancora hanno dato il loro voto alla DC a negarglielo per il semplice motivo che i coltivatori, travagliati da problemi di prospettiva immediata, non possono confondere e mescolare i propri voti con quelli degli agrari.

Non è a caso che la Confagricoltura inviti a votare per la DC per non far passare una politica di rinnovamento economico e sociale in

Non può essere vero

Da un secolo di un incontro fra socialisti e industriali appare su «La Nazione» la necessità di finanziamenti programmati in agricoltura a favore dell'impresa coltivatrice, la riforma della demagogia romana. Federconsorzi, dell'AIMA, eccetera, sono riforme che non devono essere realizzate.

Per questo chiediamo di votare per la DC e per il marchese Diana. Questi sono elementi giusti sufficienti per chiedere tranquillamente un voto per il programma ed i candidati comunisti.

I radicali organizzano e imbavagliano una discussione sulla donna

Sesso anti comunista

Crisi del femminismo: cosa c'è dietro? - Intervento della candidata comunista alla Camera Anna Villari - Il Partito radicale vuole dividere il movimento delle donne

Che le donne ragionino con l'utero l'avevamo già sentito dire. Ma della ricca letteratura contro le donne il movimento femminista ha già fatto giustizia con le proprie lotte e le proprie riflessioni.

Oggi, è vero, si grida da più parti che il femminismo è morto, ma pensavamo che non si potesse confondere la crisi di una forma di aggregazione immediata, la portata generale di un movimento che ha espresso qualcosa che va al di là della contingenza ed ha valore universale.

Invece sono venuti a contraddirci proprio i radicali che non paghi delle ammiccanti battute, mistificazioni, i radicali si sono esibiti a Firenze, utilizzando un tema di richiamo: «Donna è bello, sì o no? era il titolo del manifesto (non firmato) dell'iniziativa elettorale».

Dal momento che nel corso dell'assemblea è stato messo in discussione il tema, i radicali, facciano in altra sede le nostre considerazioni. Intanto sulla crisi del femminismo. E' vero che la nostra società consumistica e tenta di connaturare ogni fenomeno con suggestioni di moda. E' comodo perché la moda

perso però un'occasione importante di confronto con le donne. Infatti, «madame le professeur» era in piena campagna elettorale ed è riuscita a banalizzare penalmente anche problemi di grande interesse. Mistificando le posizioni del femminismo, la Maccocchi ha accusato le donne di autolesionismo solo come corpo, «dalla cintola in giù» ha detto rubando una frase ai sommo poeta, ma era a Firenze e tale citazione è stata un'opportuno tributo alla cultura fiorentina. Questo ragionare solo sul sesso e con il sesso avrebbe avuto come unico sbocco l'aborto di stato.

E' un'operazione reazionaria sul piano politico. E' meschina piaggeria della moda sul piano culturale. Se il femminismo va rifondato, come blatera la Maccocchi, questo deve avvenire attraverso gli strumenti che le donne autonomamente si sono date, perché è così che si è imposta la dignità e l'intelligenza delle donne.

Ma bisogna denunciare un progetto ancora più meschino. Cosa c'è dietro il tentativo di identificazione del movimento femminista con il PCI? Anche da qui passa l'attacco all'autonomia del movimento, la manovra di divisione tra le donne.

Il Partito radicale ha sempre tentato di inghiottire

dentro di sé il movimento delle donne senza mai riuscire ad egli, dichiarando morto il femminismo. In realtà vuole fondare una nuova aggregazione femminista sotto il suo controllo e la sua egida. Un'aggregazione che neghi non solo l'autonomia ma anche il carattere critico e conflittuale del movimento nei confronti di partiti e istituzioni.

Il Partito radicale non si sa confrontare con ciò che esiste al di fuori di sé stesso, con ciò che nella società vive di vita propria, sa solo arroccarsi sul suo servizio, negarsi il diritto di rappresentanza tutto e tutti e chi non sta dentro è contro. Questo significa autoritarismo e volontà prevaricatoria e totalitaria.

Non ci si poteva aspettare altro da chi dice di voler dividere il movimento femminista, battendosi a favore dei fascisti e poi invita ad un proprio dibattito una donna socialista ed una comunista contro tre radicali senza dare loro la possibilità di replica.

Chi si richiama ai principi della democrazia liberale può ricorrere all'ostruzionismo parlamentare con il solo scopo di screditare le istituzioni e buttare serio il fango della propria ideologia reazionaria.

Anna Villari